Bisogna far presto

Autostrada non più tempo di campanile

Se la Voltri-Alessandria è avviata, l'altro tratto (che significa lavoro e sviluppo turistico per tutto il Novarese) dipende soprattutto dalla buona volontà di tutti

La Voltri-Alessandria, primo tratto della Voltri-Sempione, è avviata: 84 chilometri di autostrada che dovrebbero essere percorribili per la fine del 1974 secondo le norme dell'appalto aggiudicato mercoledì 22 dicembre a Roma. Possiamo quindi considerare iniziati i lavori: dopo tante promesse e impegni una notizia finalmente positiva.

Anche se lo è solo a metà: il traffico della Liguria e dell'Alessandrino ne troveranno giovamento, forse anche la Lombardia ne avrà vantaggio, perché l'affollatissima Milano-Genova potrà inserirsi, con la bretella Serravalle-Predosa, sulla nuova autostrada.

Ma il Novarese? Ecco perché la notizia è positiva soltanto a metà: il Novarese attende e chi aspetta è colui che ha le maggiori necessità.

Non abbiamo paura di ripeterci: l'alto Novarese, il Verbano e l'Ossola sono strozzati da strade inadeguate. In particolare la statale 33 che percorre tutta la sponda del lago e si inerpica fino al Sempione è inadeguata e pericolosa: in 30 chilometri la interrompono [illegible] passaggi a livello, d'estate il traffico turistico forma un unico serpente di metallo arroventato lungo trenta chilometri, che procede come può.

Si dirà: ma la Voltri-Sempione in realtà si ferma a Gravellona, il problema della statale 33 rimane e l'Ossola continua ad essere isolata. Verissimo, ma intanto si libera la litoranea del Lago Maggiore e si dà sfogo a tutto il vasto comprensorio del Cusio e Borgomanero.

E poi è più che [illegible] che l'autostrada non subirà lo stop [illegible] a Gravellona, ma proseguirà come autostrada o superstrada fino a Domodossola. Che la faccia l'Anas o una società privata o una finanziaria regionale non è qui motivo di discussione, quel che conta è che la Provincia di Novara ha già approvato lo stanziamento dei fondi necessari per il progetto affidato alla stessa Spea di Milano progettista dell'intera arteria.

Autostrada (o superstrada) significano sviluppo turistico e possibilità di nuova vita per gli insediamenti industriali in crisi, significano lavoro e possono anche contribuire a risolvere, anche se non totalmente, il problema dei lavoratori frontalieri.

Ecco perché Novara ha fretta e chiede che la costruzione dell'autostrada avvenga rispettando il carattere di priorità che le ha assegnato il Cipe.

Ma a questo punto [illegible] legittima una domanda: perché per il tratto Voltri-Alessandria, il più difficile, che scavalca l'Appennino, la progettazione è andata avanti con una certa facilità, per l'Alessandria-Stroppiana sta procedendo, per la Stroppiana-Gravellona è ancora alla fase di studio?

Una delle cause, finora sussurrata a mezza bocca, è stata chiaramente denunciata nei giorni scorsi dal presidente della Provincia ingegner Cattaneo: «Litigando sul tracciato non si fa l'autostrada». E chi litiga sono alcuni comuni che vorrebbero farla passare qualche metro più in qua o qualche metro più in là e pongono ostacoli ai progettisti e discutono senza giungere mai ad una conclusione. Perché ognuno rimane della sua idea.

Diversa sarebbe la sorte se la Regione, già nel pieno dei suoi poteri legislativi oltre che amministrativi, avesse potuto dar vita ad una programmazione del territorio nella quale il tratto piemontese della Voltri-Sempione avrebbe potuto essere collocato. Ma con il condizionale non si fa la storia e neppure le strade. Come non si fanno con le liti di campanile e la difesa ad oltranza di qualche metro di confine. La Provincia si è assunta l'incarico di trovare una soluzione, non ergendosi ad arbitro, ma facendosi mediatrice tra le varie tesi e richiamando ciascuno alle proprie responsabilità.

Se l'accordo verrà raggiunto — e il buon senso impone che venga raggiunto — sarà rimosso l'ostacolo fondamentale alla redazione del progetto esecutivo e non è escluso che i lavori possano cominciare anche da Gravellona mentre saranno ancora aperti da Voltri. Perché non basta protestare e dichiararsi sempre vittime (anche se molte proteste sono legittime), bisogna anche fare.

Domenico Garbarino

Scritte politiche su case, chiese ed edifici pubblici

Denunciati dal sindaco due villeggianti che hanno imbrattato i muri a Craveggia

Hanno ammesso di essersi serviti di bombolette spray - Accusato di ricettazione un giovane di Varzo - La disavventura di un automobilista che con la sua radio giapponese captava i messaggi del «pronto intervento»

Craveggia. Così si presenta, dall'alto, in una suggestiva distesa di tetti tutti uguali, il paese reso «famoso» dalla presenza della santona (Foto Moisio)

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 dicembre.

In seguito a una querela presentata ai carabinieri dal sindaco ingegner Giuseppe Gagliati, due giovani sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver deturpato e imbrattato i muri di alcune chiese, di numerose case ed edifici pubblici. Si tratta di Angelo Basilico, 16 anni, abitante a Saronno e di Mario Veronelli, residente a Milano in via Vega 73.

I fatti risalgono all'agosto scorso quando i due giovani erano in villeggiatura a Craveggia, un pittoresco centro della Val Vigezzo reso «famoso» negli ultimi tempi dalla presenza della santona che l'antipapa Clemente XV ha promosso cardinalessa e che i fedeli onorano con frequenti pellegrinaggi. Una mattina apparvero un po' ovunque scritte inneggianti al pci del tipo di «Viva Stalin». Il sindaco, costatato il danno recato a molti edifici pubblici (era stata imbrattata la sede del municipio oltre alla Chiesa di Santa Maria, di San Giacomo Cristoforo, il battistero, la sede locale della dc e numerose delle caratteristiche abitazioni di Craveggia) presentò denuncia ai carabinieri di Santa Maria Maggiore. Nel corso delle indagini svolte sono stati identificati i due giovani lombardi che avrebbero ammesso di essere gli autori delle scritte fatte con una bomboletta spray.

— I carabinieri hanno denunciato a piede libero per furto aggravato Giacomo Marone, 31 anni, uno scalpellino abitante a [illegible] in via Traforo 22 ed Antonio Rovelli, 24 anni, di Varzo per ricettazione. Al distributore «Total» situato sulla statale del Sempione nei pressi di Varzo, erano stati rubati un calcolatore, un trapano elettrico, un trasformatore, circa 70 chili di olio e una piccola somma in denaro contante. Secondo la denuncia presentata dai carabinieri, il Marone sarebbe l'autore del furto mentre il Rovelli avrebbe acquistato la «merce» rubata.

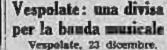
— Nel corso dell'operazione a vasto raggio che si è conclusa stanotte, i carabinieri hanno inoltre arrestato i quattro pregiudicati torinesi di cui abbiamo dato notizia ieri, hanno istituito posti di blocco nel corso dei quali sono state controllate decine di autovetture.

— Una singolare disavventura è occorsa a Franco Rossini, 21 anni, abitante a Domodossola in via Giovanni XXIII, che si è visto sequestrare l'autoradio installata su una «Citroën» di proprietà di Ennio Mangiarotti, 43 anni, di Omegna.

Il Rossini, che era stato fermato per un normale controllo, ha infatti dichiarato che l'apparecchio installato sulla sua auto, di fabbricazione giapponese, captava perfettamente i messaggi trasmessi dalle radiomobili del «Pronto intervento» dei carabinieri. L'autoradio è così stata sequestrata.

Craveggia. Il sindaco, ingegner Giuseppe Gagliati

Vespolate: una divisa per la banda musicale

Vespolate, 23 dicembre.

(g. f. g.) La banda musicale «Guido Cantelli» di Vespolate ha lanciato un appello alla popolazione: i trenta componenti non hanno ancora una adeguata divisa e da soli non possono far fronte alle spese. A tutte le famiglie è stata distribuita una lettera in cui viene appunto chiesta la loro collaborazione.

La raccolta dei contributi si svolgerà il giorno di Capodanno, quando, rispolverando una antica tradizione, la banda musicale passerà di casa in casa per augurare un buon 1972.

Il bilancio preventivo martedì a Domodossola

Domodossola, 23 dicembre.

(a.n.) Il Consiglio comunale è stato convocato per martedì alle 21. Sarà la prima seduta dopo l'elezione della Giunta [illegible] socialista. All'ordine del giorno figurano numerose interpellanze e interrogazioni presentate dal gruppo liberale sulla situazione alla Fondazione Galletti e dal gruppo comunista per la sistemazione di alcune strade frazionali. Il Consiglio è, poi, chiamato ad approvare l'assunzione di un mutuo di 314 milioni per la costruzione di un forno inceneritore e ratificare numerose delibere adottate d'urgenza dalla Giunta comunale.

L'argomento principale previsto dall'ordine del giorno è, comunque, il bilancio preventivo del 1972, che — come è stato confermato ufficialmente — sarà in pareggio. Negli ambienti politici cittadini ci si chiede se la Giunta socialista, che «ufficialmente» dispone in Consiglio comunale solo di 13 voti su 30, riuscirà a superare questo scoglio. Il psdi ha assunto una posizione rigida, facendo affiggere un manifesto che dice che la soluzione adottata non è quella voluta dalla maggioranza della popolazione e invita dc e psi a riprendere le trattative per il Centro Sinistra organico. Più possibilisti appaiono alcuni settori della dc. «Fino a che non avremo ricostituito i nostri organi direttivi cittadini — dice un noto esponente democristiano — *è perfettamente inutile trattare per la ricostituzione del Centro Sinistra*».

Disavventura di un novarese a Milano

Scambiato per rapinatore e circondato dagli agenti

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 dicembre.

(p. b.) Un produttore della concessionaria «O.M.» di Novara, Aldo Pinchiroli, 50 anni, residente in città, viale Roma 25, è stato protagonista stamane, a Milano, di una movimentata avventura: scambiato per un rapinatore è stato circondato dagli agenti della «Volante» e c'è voluta molto eloquenza per chiarire che era sì, armato di pistola ma che, in funzione di portavalori, era munito di regolare porto d'armi.

Questa sera, nella sua abitazione, il Pinchiroli ci ha fatto un dettagliato racconto dell'accaduto. *«I concessionari della "O.M." di Novara mi incaricano sovente anche della riscossione di somme presso clienti e del successivo recapito alla sede centrale della società, a Milano. Stamane con l'auto della concessionaria sono andato appunto a Milano: dovevo versare agli uffici di via Santa Sofia oltre 5 milioni e consegnare ad alcuni funzionari della ditta pacchi [illegible]. Nel lasciare l'auto nel garage sottostante gli uffici ho preso la pistola che tenevo nel cruscotto e me la sono infilata in tasca».*

Qualcuno deve aver osservato il gesto e, sospettando potesse trattarsi di un malvivente che intendeva compiere una rapina alla cassa della «O.M.» ha telefonato al «113».

In via Santa Sofia, nel giro di pochi minuti, sono arrivate a sirene spiegate le macchine della «Volante» e gli agenti hanno circondato l'edificio. Bloccata l'auto del presunto rapinatore, i militi sono andati alla sua ricerca. *«Mi sono visto d'improvviso circondato dagli agenti e non capivo*, racconta il Pinchiroli, *poi mi hanno chiesto di consegnare la pistola e nel giro di pochi minuti l'equivoco è stato chiarito. Ho mostrato l'autorizzazione, ho spiegato perché portavo l'arma e subito mi è stata restituita».*

Un paio d'ore dopo, finite le sue commissioni, il Pinchiroli è tornato a Novara e ha sentito alla radio la notizia della sua breve carriera di «bandito» involontario.

Va per denunciare ed è denunciato per estorsione

Stava spogliando la nipote e arrivò inferocito il marito

Questo dichiarano i coniugi - Il pensionato per mettere la cosa a tacere avrebbe firmato una carta da bollo, ma il debito non fu saldato

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 dicembre.

(a. v.) Un operaio di 21 anni — Maffeo Maffignoli Bariselli, abitante a Pian d'Artogna (Brescia) — è stato denunciato dai carabinieri all'autorità giudiziaria per estorsione aggravata nei confronti dello zio di sua moglie.

I fatti che hanno dato luogo alla denuncia sono avvenuti nello scorso mese di settembre quando il Bariselli si era trasferito nell'Alta Ossola per i lavori del metanodotto. Il giovane aveva preso in affitto un appartamento a Ponte di Formazza assieme alla moglie, Vittoria Alessi, 20 anni. I due erano sposati da poco.

L'altro giorno il Bariselli si è presentato alla stazione dei carabinieri di Crevoladossola ed ha chiesto di parlare col comandante. Ha esibito una carta da bollo firmata dallo zio della moglie, Angelo Alessi, 62 anni, pensionato, coniugato, abitante a Crevoladossola in frazione Preglia. Nella lettera l'Alessi si impegnava a versare entro breve tempo al nipote la somma di quattrocentomila lire. «*Non me le ha date* — ha raccontato il Bariselli — *ditemi voi che cosa devo fare*».

I carabinieri hanno risposto che si trattava di una questione da dirimere in sede civile, ma quando il Bariselli ha spiegato i motivi del debito è saltata fuori una boccaccesca vicenda su cui si è indagato con le conclusioni che nei guai ora è il denunciante. E' stato infatti accertato che l'Alessi aveva firmato l'impegno su carta da bollo perché era stato sorpreso in atteggiamento poco corretto con la moglie del Bariselli.

Quando la giovane coppia si era trasferita nell'Ossola, il padre della moglie del Bariselli aveva pregato suo fratello, che abitava a Preglia, di andare a trovare la giovane che a quei tempi soffriva di disturbi nervosi. L'Alessi si sarebbe così recato una prima volta a Formazza e, trovata la nipote sola in casa, avrebbe tentato qualche approccio. La donna, risentita, l'avrebbe però respinto e, in serata, al marito rientrato in casa, avrebbe raccontato tutto. «*Se ci riprova mentre io sono fuori telefonami in cantiere*» le aveva intimato il marito.

Qualche giorno dopo l'Alessi si sarebbe ripresentato dalla giovane che non appena l'ha visto, ha telefonato al marito. Questa volta il pensionato si sarebbe avventato sulla nipote spogliandola, ma proprio in quel momento il Bariselli aveva fatto irruzione nell'appartamento. Tra il giovane operaio ed il pensionato ci fu una violenta discussione. Alla fine l'Alessi avrebbe promesso al Bariselli del denaro perché la cosa fosse messa a tacere. L'operaio lo accompagnò a Preglia dove il pensionato prelevò centomila lire che consegnò subito e firmò appunto la famosa carta bollata impegnandosi a versarne altre quattrocentomila.

Il giovane operaio sollecitò più volte il pagamento della cifra e pochi giorni fa avrebbe posto un ultimatum: «*O mi dai i soldi o vado a denunziarti*». Non avendo ricevuto il pagamento, s'è presentato alla caserma dei carabinieri ma è stato subito incriminato.

Ben diversa è la versione dei fatti riferita dall'Alessi. «*Io mi sono recato a visitare mia nipote* — ha raccontato il pensionato — *per esaudire una richiesta di mio fratello. E' stata lei a provocarmi. Quando sono entrato nella casa la seconda volta, ha tentato alcuni approcci e poi si è distesa sul letto*».

Le indagini dei carabinieri avrebbero escluso che fra i due coniugi ci fosse un'intesa per spillar quattrini al pensionato. La donna avrebbe dichiarato di non essere a conoscenza dell'impegno firmato dallo zio.

Crevoladossola. Angelo Alessi, il pensionato accusato dal marito della giovane nipote

Diciottenne fa fuggire rapinatore maldestro

Borgomanero, 23 dicembre.

(f. a.) Un rapinatore maldestro è stato messo in fuga stamane da una diciottenne, Silvana Valsesia, figlia del proprietario della cartoleria «Valsesia» di corso Roma 103.

L'episodio è accaduto verso le 9,15. Silvana era sola in negozio. Un giovane, suo coetaneo, che indossava un corto cappotto marrone e con una pistola in pugno era entrato improvvisamente nel negozio intimandole: «*Stia ferma e non faccia scherzi*». Incerta sul da farsi, Silvana Valsesia ha fissato il «bandito» e, visto che l'arma usata dal rapinatore era un giocattolo, si è fatta animo e ha risposto: «*Non faccia questi scherzi lei, è di cattivo gusto*». Il giovane è rimasto senza parola ed ha tratto di tasca un coltello.

Silvana è allora corsa in strada gridando ed il ladro se l'è svignata in tutta fretta. I carabinieri lo hanno cercato invano.

Rubati denari e gioielli in casa d'un macellaio

Verbania, 23 dicembre.

(a. c.) Questo pomeriggio, alle 15,30, un ladro è entrato nell'alloggio del macellaio Evasio Morano, 49 anni, al quarto piano di un palazzo di via Marconi 21, a Pallanza. S'è impossessato di 3.400.000 lire in contanti, di assegni per circa mezzo milione, di oggetti in oro del valore complessivo di mezzo milione, e si è dileguato senza lasciare tracce prima che sul posto giungesse il proprietario. Un muratore, che lavorava sul tetto di un caseggiato vicino, è corso ad avvertire i carabinieri avendo visto l'individuo entrare, dopo aver rotto il vetro di una finestra, nell'alloggio del commerciante, ma quando i militi sono arrivati, non c'era più nessuno.

Le apprendiste si trovavano sempre con le tasche vuote

In una scuola per acconciatori ruba un portafogli con 240 lire

La donna è stata arrestata - Una cliente fermata in un supermarket con la borsa piena di merce non pagata - Due ragazzi sorpresi ad asportare un distributore di gomma da masticare

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 dicembre.

(L. L.) Addolorata Ancona, 37 anni, abitante a Novara in via Ghiberti 65, è stata arrestata nella scuola di acconciatori per signora di via San Gaudenzio 17.

Da qualche tempo le apprendiste che si recavano a scuola constatavano la scomparsa di denaro dal loro abiti e ultimamente erano spariti anche quattro portafogli. Veniva disposto un controllo.

Novara. Addolorata Ancona: ha rubato un portafogli

Erminia Poco, 18 anni, aveva lasciato il borsellino nella tasca del paletò con dentro una piccola somma, 240 lire; il resto se l'era tenuto in tasca. Poco dopo, mascherandosi dietro un giornale, l'Ancona si è avvicinata e ha fatto sparire il borsellino.

Subito invitata in direzione, è stata trovata in possesso del portamonete e consegnata ai carabinieri che l'hanno denunciata per furto aggravato in stato d'arresto per la flagranza.

Furti sono stati commessi oggi nella ressa degli acquirenti dei magazzini Upim di corso Cavour.

Pietro Siboldi, 33 anni, direttore della sede di Novara, ha sporto denuncia contro Natalina Velati, 40 anni, abitante a Momo in via Marconi, sorpresa con un grosso quantitativo di merce senza i tagliandini di pagamento.

In una capacissima borsa la donna aveva riposto due libri del valore di 8300 lire, un portafoglio da 200 lire, due portacipria da 3700 lire, una parure per manicure da 2500 lire ed una gonna da 2800 lire.

Giuseppe Cusin e Giovanni Di Giovanni, 14 anni, abitanti a Novara in corso Trieste, sono stati colti sul fatto mentre asportavano un distributore automatico di gomma da masticare dell'esercente Antonio Cremonini, 43 anni, con negozio in corso Trieste 10.

I due giovani, inseguiti dallo stesso Cremonini e da un carabiniere, sono stati subito acciuffati ed inviati in stato d'arresto a Torino nel carcere minorile.

Un milanese, Michele Butera, 34 anni, è stato denunciato perché sorpreso alla guida di un'auto targata MI [illegible] mancante del bollo di circolazione e di quello dell'assicurazione obbligatoria.

Per guida senza patente è stato arrestato Pietro Mondini, 29 anni, abitante a Valduggia, e per furto aggravato Gioacchino Spinnato, 19 anni, entrambi erano inseguiti da mandato di cattura emesso dalla magistratura.

Altre 15 persone sono state denunciate a piede libero. Si tratta di Luigi Busati, 43 anni, commerciante, da Castellanza Novarese, e Luigi Veronelli, 15 anni, un agricoltore da Novara, entrambi per guida senza patente e omessa assicurazione autoveicoli; Romano Arquati, 53 anni, un manovale di Suno, per ubriachezza; Salvatore Ciccarelli, 45 anni, un commerciante di Galliate, per detenzione abusiva di fucile da caccia; Severino Gilardi, 36 anni, un pastore di Prato Sesia, Cesare Magnani, 20 anni, un girovago di Domodossola, e Rolando Cantoni, 31 anni, un cuoco di Baveno, tutti per furto aggravato; Maffeo Bariselli Maffignani, 21 anni, un operaio di Brescia, per estorsione; Antonio Rovelli, 24 anni, un imbianchino di Varzo, per ricettazione; Angelo Basilico, 16 anni, uno studente di Saronno, e Marco Veronelli, 18 anni, uno studente di Milano, per danneggiamento; Natalina Bersano, 34 anni, una casalinga di Varzo, per violazione degli obblighi di assistenza familiare; Ernesto Zani, 38 anni, un operaio di Premia, per guida in stato d'ebbrezza; Giuseppe Lamonaca, 31 anni, un operaio di Intra, per atti osceni e corruzione di minorenni; Raffaele Orlando, 31 anni, un manovale di Stresa, per minaccia aggravata.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cazzarola, via Andrea Costa 7; Agnelli, corso Cavallotti 2; Comunale, villaggio Dalmazia; Coppa, corso Torino 6.
ARONA — Negri, corso [illegible].
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 68.
BORGOMANERO — [illegible], corso Sempione 56 (diurno); Rocca, corso Cavour 61 (notturno).
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosetti.
OLEGGIO — Fortina, via Verbano.
OMEGNA — Mezzapazza, via Cavallotti.
VERBANIA — Borgoni, via San Vittore 9; Nitali, piazza Gramsci 7.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una («via Buonarroti 22») sino al 31 dicembre personale di Grazia Varisco. Del Cortile (via Rosselli 8) sino al 30 dicembre oli e tempere di Felicita Frai. Galleria Beatrice (corso della Vittoria) personale di Primo Tosa. Alla Crusa (Portici Duomo) mostra collettiva. Circolo culturale «C. Doppieri» (via Argenti 1) fino al 31 dicembre personale di Aldo Levati.
ARONA — Alla Galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 34), fino al 6 gennaio, [illegible] collettiva di pittura. Galleria «Arona» (corso Cavour 117) personale di Paolo Franchi di Venegono, sino al 10 gennaio.
BORGOMANERO — Nel salone Fiat di corso Roma espone sino al 2 gennaio il pittore borgomanerese Enzo Campagnolo. Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69), fino al 31 dicembre, mostra collettiva di pittura.
DOMODOSSOLA — Nella sala delle mostre della Fondazione Galletti sino al 31 dicembre personale di Mimmo Comunica. Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Panizzi.
OMEGNA — Al Portico d'Arte (via Cavallotti) fino al 15 gennaio collettiva d'arte contemporanea.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza, di corso Garibaldi ad Intra, sino al 10 corrente mostra di maestri contemporanei (Sassu, Mignoco, Tozzi, Cittoni ecc.).

MERCATI

Mercati oggi a: Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Stresa.
OLEGGIO — Al mercato del bestiame sono stati esposti 190 capi. Prezzi: Giovenche grasse di prima qualità 490-520 lire al chilo; vitelli grassi di prima qualità: 920-970; vitelli grassi di seconda: 800-840; vacche di prima qualità: 280-300; vacche di seconda: 180-200; tori: 500-560.

NOTIZIE IN BREVE

I parrucchieri di Verbania saranno chiusi nei giorni 25, 26 e 27. Oggi resteranno aperti però fino alle 22.

L'invasione dei negozi per gli ultimi regali

Natale tradizionale "con i tuoi,, (ma andiamo tutti in trattoria)

Tutti esauriti i ristoranti - Molti hanno in programma di partire nel pomeriggio per il mare (Bordighera e golfo del Tigullio) o per le stazioni sciistiche dell'Ossola, dove le prenotazioni si susseguono - A Verbania crisi, nè luminarie né alberi per le strade

Nibbiola. Un bimbo osserva il grande presepe mobile allestito da un ferroviere

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 dicembre.

(r.s.) *L'antivigilia di Natale ha coinciso, quest'anno, con il mercato del giovedì e poiché la nebbia si è diradata, la città è stata «invasa» dagli acquirenti dell'ultima ora. La «tredicesima» distribuita tra sabato e ieri, è finita nelle casse dei commercianti che sino a qualche giorno fa si lamentavano perché le vendite erano scarse. Una gran folla dappertutto, tanto da fare ritenere che il «bilancio» non sarà inferiore a quello dello scorso anno.*

Come trascorreranno il Natale i novaresi? Fedeli al proverbio, resteranno in città. Molti, però, hanno in programma, dopo il pranzo natalizio, di partire chi per i monti (la mèta preferita è Macugnaga) chi per la Riviera ligure (il golfo del Tigullio e Bordighera sono le località marine prescelte) approfittando del lungo «ponte». Le scuole chiudono domani a mezzogiorno e le lezioni non riprenderanno che dopo l'Epifania. Tre giorni di festa osserveranno fabbriche ed uffici.

Lavoreranno, invece, a ritmo intenso — a giudicare dall'alto numero di prenotazioni — trattorie e ristoranti. «Natale con i tuoi», sì, ma non sfaccendando in casa: questo sembra l'imperativo che di anno in anno, prende sempre più piede in città. Caduta in disuso la tradizione del cenone di mezzanotte (riservato per la notte di San Silvestro) si punta tutto sul pranzo natalizio ma al ristorante.

Molti, spaventati dal nebbione che sino a stamane avvolgeva tutto il Novarese, si sono affrettati a prenotare in città dove, per alcuni locali, si è registrato il «tutto esaurito». Ma sulla stessa strada si stanno avviando altri ristoranti della provincia. Oltre a quelli che si sono distinti nel concorso gastronomico «Piemonte ghiotto» bandito dal nostro giornale, come il «Macallè» di Momo, il «Pinocchio» di Borgomanero e il «Crisa» di Trecate, le preferenze vanno a locali assai noti e alla moda come «Il Contuccio» di Arona, il «Milano» di Belgirate, il «Giardinetto» di Pettenasco, sul lago d'Orta.

Per le 60 ragazze della «Commen's», che tre giorni or sono avevano trovato i cancelli chiusi, c'è stata invece una strenna natalizia. Tutte hanno ricevuto ieri sera un telegramma che le invitava a ripresentarsi stamane al lavoro. Ciò è avvenuto regolarmente e questa sera hanno percepito salario e premio. Anche la vertenza sindacale sembra avviata a soluzione.

In questi giorni non c'è chiesa nella provincia che non abbia «messo in scena» il suo presepio. Tra quelli di maggior richiamo, la Natività allestita nelle sale del castello sforzesco di Galliate. E' un'opera imponente realizzata dal «Gruppo presepistico gallitese», formato da Agostino Cardano, Franco Fonio, Claudio Varotto, Gaetano e Michelangelo Costa, Giuseppe Dulna e Angelo Bozzola, sotto la guida dell'esperto Vittorio Ornaghi.

Un grande presepe mobile ha costruito a Nibbiola un ferroviere, Luciano Olivetti. I principali personaggi, azionati con impulsi elettrici, si muovono. Ci sono mulini che macinano, acqua che corre, e persino brezza natalizia.

A Verbania la crisi ha ridotto gli acquisti

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 dicembre.

(a.c.) Natale in tono minore quest'anno a Verbania. Nessuna luminaria, niente alberi di Natale giganti per le strade. La grave crisi che attraversa l'industria locale con licenziamenti, sospensioni e 3600 operai in cassa integrazione ad orario ridotto, ha avuto un riflesso immediato sul folclore natalizio che da qualche anno era diventato tradizione, anche a cura di gruppi di commercianti.

Quest'anno solo un po' di luci nell'antica e caratteristica via San Fabiano (per iniziativa di un gruppetto di negozianti) e qualche addobbo dovuto a qualche commerciante isolato. Buio anche nelle previsioni. I commercianti dicono che gli affari sono andati a rilento, che gli incassi si sono dimezzati rispetto allo scorso anno e persino i titolari dei negozi di giocattoli si uniscono al coro dei lamenti anche se i loro negozi sono da più giorni affollatissimi.

Affollate di sciatori le stazioni dell'Ossola

Macugnaga, 23 dicembre.

(o.v.) Tutte le stazioni sciistiche dell'Ossola si stanno affollando di turisti che trascorreranno le festività natalizie sulla neve. A Macugnaga, a Santa Maria Maggiore, a Formazza — nonostante le difficoltà create dalla nebbia — si susseguono gli arrivi.

Gli impianti funzionano, ad esclusione di quelli situati nelle zone più basse, e la situazione delle piste è soddisfacente. A Macugnaga ci sono ancora 140 cm. di neve al Monte Moro (3000 metri di quota) dove tutti gli impianti in funzione e le piste (compresa quella che scende all'Alpe Bill) percorribili; una sessantina di cm al «Piani alti» di Rosareccio, dove probabilmente domani entrerà in funzione il secondo skilift e 30 cm. in paese dove funzionano tre sciovie.

Buone notizie anche per la seggiovia del Belvedere, ferma per una controversia. Il primo tronco, da Macugnaga ai «Burki», comincerà a funzionare già domani. Poi sarà la volta del secondo tronco sino al Ghiacciaio del Belvedere ai piedi del Monte Rosa.

A Macugnaga sono arrivati intanto anche i primi ospiti stranieri, circa 200 fra inglesi e francesi; ci sono ancora posti disponibili, ma ci si avvia verso il probabile «tutto esaurito» di fine d'anno.

Tarantola: "Speriamo sull'autocontrollo,,

Sarà tabù il campo novarese anche nel prossimo incontro?

Domani convocazione normale come in una settimana qualunque - Se gli azzurri hanno la meglio sulla Reggiana sarebbe la settima vittoria

Novara. Durante l'affermazione del Novara, domenica scorsa, il capitano del Sorrento, Lorenzetti, si dispera dopo il gol: un augurio per il prossimo incontro (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 dicembre.

I giocatori azzurri si apprestano ad affrontare l'ultimo incontro interno del 1971 con l'aureola dell'imbattibilità, potendo vantare, unica formazione nel campo professionistico, una serie consecutiva di 6 vittorie sui 6 incontri disputati in campionato, che aumentano se contiamo i 2 successi di «Coppa Italia».

Il campo del Novara è diventato «tabù» e non c'è dubbio che gli avversari faranno tutto il possibile per violarlo. Domenica scorsa il Sorrento ha sfiorato il «colpaccio» portando l'incontro sullo zero a zero sino a sei minuti dal termine quando Jacomuzzi, con un gol spettacolare, ha rimediato a tutto.

Quello con i campani era un incontro temuto, in quanto il Novara non riesce mai a convincere contro formazioni che navigano nei posti bassi della classifica, mentre disputa gli incontri migliori contro i grossi avversari.

Domenica sarà a Novara la formazione della Reggiana, che si trova al quinto posto della classifica, e quindi potrebbe fare al caso ricorrente degli azzurri: grosso avversario, grossa partita. E' quello che tutti sperano, in quanto solo giocando bene si potrà battere i prossimi avversari che vantano anch'essi un primato; quello delle reti subite. In cinque incontri la difesa emiliana ha subito solo 5 reti (una alla volta) con una media di un gol ogni 3 incontri, cioè per dieci volte ha saputo tenere la sua rete inviolata. E' questo un grosso successo nell'infuocato torneo di serie B, ma non l'unico dei reggiani che vantano anche un attacco che non scherza, con 14 gol all'attivo, tanti quanti quelli azzurri.

Per quanto concerne gli azzurri anche questa settimana gli allenamenti sono stati in parte disturbati dalla nebbia. Parola ha tenuto tutti su di giri con le solite partitelle e l'allenamento a due porte giovedì sul terreno di via Bellotti per non rovinare quello dello stadio, opportunamente coperto.

Quasi certamente non ci saranno novità rispetto alla formazione anche se Giannini lamenta sempre un dolorino al nervo sciatico della gamba destra.

Per questa settimana, nonostante la festività natalizia che cade di sabato, non è stato disposto nessun ritiro per i giocatori: «*Noi abbiamo deciso di lasciare i giocatori a casa loro* — ci ha detto il presidente geometra Tarantola — *per responsabilizzarli. Trascorreranno la notte di Natale con le loro famiglie certi che sapranno regolarsi in merito in quanto l'autocontrollo è la cosa più importante di un atleta che voglia considerarsi tale. Speriamo che la nostra fiducia sia ben ripagata domenica sul campo con una bella vittoria, l'ultima della serie casalinga di quest'anno*».

Liliano Laurenzi

E' stato squalificato il capitano dell'Arona

Arona, 23 dicembre.

(g.r.) «*Senza dubbio dirigenti, giocatori e tifosi dell'Arona ricorderanno questo mese di dicembre 1971 come il più infausto della storia calcistica cittadina*» ha esordito il presidente Marino «*Senza scendere in commenti pesanti ma meritevoli, vista l'inaspettata simpatia che sta avendo la "Lega arbitri di Firenze" nei nostri riguardi, si può fare un quadro riassuntivo in due parole: tre partite tre sconfitte, con arbitraggi infelici, cinque gol subiti e neanche uno fatto, ma soprattutto sei espulsi e sei squalificati per un totale di dieci giornate (solo il capitano Berra ne ha avute quattro) e tutto in queste prime sole tre domeniche di dicembre.*

Infatti ieri sera il telegramma della Federazione ha annunciato la squalifica del capitano Berra per quattro domeniche; ammonizione a Ferrari, inibizione di entrare in campo fino alla fine di marzo al direttore tecnico Ezio Muratore e 70 mila lire di multa alla società. Di chi la colpa? L'unico ad avere il coraggio di reagire a questa «persecuzione» è stato il commerciante Ettore Vesco che ha confermato ancora questa sera la decisione di querelare, tramite il suo legale avvocato Brovelli, il segnalinee Zuliani di Albairate.

Allarme e preoccupazione all'assemblea dei duemila dipendenti

La Bemberg di Gozzano corre il rischio di ridursi a una fabbrica più modesta

Sono stati confermati i 238 licenziamenti, mentre si parla di «ristrutturazione» - Il 30 dicembre deciso uno sciopero in difesa dell'occupazione - «Giubilato» il condirettore, dottor Cerutti?

(Dal nostro corrispondente)
Gozzano, 23 dicembre.

Conferma dei 238 licenziamenti alla Bemberg e annuncio d'un possibile ridimensionamento, se non addirittura dello smantellamento, di alcuni importanti reparti. La grande fabbrica gozzanese, in un futuro ormai prossimo, potrebbe anche trasformarsi in un'azienda di più modeste dimensioni, con le prevedibili conseguenze per la mano d'opera e la relativa incidenza sull'economia della zona.

Le allarmanti informazioni sono state fornite nel corso dell'assemblea di fabbrica tenutasi oggi pomeriggio con la partecipazione della maggior parte del duemila dipendenti della società. L'assise dei lavoratori ha fatto il punto sulla complessa vicenda ed ha fissato per il 30 dicembre un grande sciopero in difesa dell'occupazione, confermata quasi completa degli stabilimenti.

Nel corso della riunione è stata rivelata una notizia clamorosa: il dottor Giacomo Cerutti, condirettore degli stabilimenti locali con l'ingegner Paolo Aimerito, sarebbe stato «giubilato». All'assemblea si è parlato apertamente di «allontanamento del Cerutti come conseguenza della lotta di potere che infuria al vertice», lotta che non sarebbe estranea alla crisi aziendale e che alcuni non esitano addirittura ad indicare come una delle cause principali dell'attuale difficilissima situazione.

Già nella mattinata, in un incontro tra direzione e rappresentanti sindacali, erano state comunicate le dimissioni del Cerutti con queste parole: «*Tempo fa il dottor Cerutti aveva espresso il desiderio di trovarsi un altro lavoro. Oggi abbiamo deciso che il dottor Cerutti lascerà la Bemberg il 30 giugno 1972. L'AKZO (la società olandese collegata alla Bemberg) si sta occupando per trovargli un altro posto di lavoro. Per questo è stato invitato la settimana prossima in Olanda con la sua famiglia. Non è tempo di ringraziamenti: potremo poi farli in seguito*».

Fin qui il laconico annuncio della direzione, che soprattutto conferma i legami del dirigente con il gruppo finanziario olandese, il quale si sarebbe recentemente trovato in aperto contrasto con le altre due componenti della società, il gruppo italiano, che fa capo al presidente Costa e all'amministratore delegato Zoja, e il gruppo francese.

Gli olandesi verrebbero indicati come responsabili di avere bloccato lo sviluppo d'una possibile produzione del filo poliestere (tipo terital), che avrebbe dovuto sostituire l'ormai invecchiato processo «Cupro». Cerutti inoltre veniva fin qui incolpato di atteggiamenti dittatoriali ed era in ogni caso il ricorrente bersaglio delle critiche sindacali.

Entrato alla Bemberg nel febbraio '55 fresco di laurea in Chimica a pieni voti, con la qualifica di impiegato di seconda categoria, l'ora quarantenne dottor Cerutti aveva compiuto una brillante carriera, raggiungendo localmente l'apice. Nonostante i suoi precedenti di presunta impopolarità, oggi il direttore «giubilato» ha trovato numerosi paladini tra i suoi dipendenti, che l'hanno presentato in una luce nuova, come la vittima d'una repressione del vertice per avere sostenuto la possibilità di salvare l'azienda evitando i licenziamenti.

Un tentativo dei sindacati di introdurre nella mozione finale dell'assemblea una dichiarazione di neutralità delle maestranze sulla questione Cerutti è fallito per l'esito incerto della relativa votazione. Delle «dimissioni» del condirettore si parlerà dunque ancora.

L'assemblea, aperta da Giuliano Colombo, della commissione interna, e durata due ore e mezzo, ha visto gli interventi di numerosi operai, impiegati e sindacalisti. Nel documento conclusivo si rileva che la direzione non intende modificare il suo piano di ristrutturazione dell'azienda». Si prende quindi atto della lettera del presidente Costa in risposta a quella indirizzatagli dall'assemblea del primo dicembre: «nello scritto presidenziale, a detta degli interessati, «si prevede in particolare la progressiva riduzione della filatura "Cupro" e delle lavorazioni tessili, con la prospettiva di altri licenziamenti che investiranno larghi strati di lavoratori e più in generale si esprime disaffezione verso l'azienda e sfiducia e sarcasmo verso i lavoratori».

Nell'ordine del giorno si accolgono le dimissioni della commissione di studio che avrebbe dovuto «esaminare le cause della crisi aziendale e le sue motivazioni, per quindi ricercare soluzioni alternative ai licenziamenti»: dimissioni «provocate dalla lettera del presidente Costa e per giunta motivate dal rifiuto della direzione di mettere a disposizione documenti informativi che consentissero un serio impegnativo assolvimento del suo incarico».

Le decisioni dell'assemblea sono quelle di completare l'elezione dei delegati di reparto per dare vita al nuovo consiglio di fabbrica e di attuare lo sciopero il 30 dicembre, per poi «proseguire e intensificare la lotta in difesa dello sviluppo dell'azienda e della piena occupazione dei suoi lavoratori».

Francesco Allegra

Gozzano. Il dott. Giacomo Cerutti condirettore della Bemberg: sarebbe stato giubilato?

Gozzano. Luciano Colombo, sindacalista della Bemberg

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: I quattro pistoleri di Santa Trinità (western), con Peter Lee Lawrence.
CUCCIA: La mortadella (brillante), con S. Loren e L. Proietti.
ELDORADO: Agente 007 una cascata di diamanti (poliziesco), con Sean Connery.
EXCELSIOR: Il debito coniugale (commedia), con Lando Buzzanca e Barbara Bouchet.
FARAGGIANA: 4 mosche di velluto grigio (giallo), con Michael Brandon e Mimsy Farmer.
VITTORIA: Gli aristogatti (cartoni animati).

ARONA
MODERNO: Il vichingo venuto dal sud (comico), con Lando Buzzanca e Pamela Tiffin.
SAN CARLO: Robin Hood (avventuroso), con C. Quinci.
LUX: Love Story (sentimentale), con A. MacGraw e R. O'Neal.
ROMA: Ma che musica maestro (comico), con Franchi e Ingrassia.

BELLINZAGO
ORATORIO: Per mille dollari al giorno (western), Z. Hatcher.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Venga a fare il soldato da noi (commedia), con G. Nazzaro, Franchi e Ingrassia.
SOCIALE: Love Story (commedia), A. Mac Graw e R. O' Neal.
LUX: Era Sam Wallach e lo chiamavano Così sia (western), con R. Wood.

CAMERI
ORATORIO: riposo.

CUREGGIO
ORATORIO: I due nemici (comico), con A. Sordi e D. Niven.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il Decamerone (comico).
CORSO: Wanted (western), con Giuliano Gemma. Domenica: Un papero da un milione di dollari (cartoni animati).
FILODRAMMATICI: Sette spose per sette fratelli (western) e Tom e Jerry (cartoni). Domenica: Scusi, dov'è il fronte? (comico) e Tom e Jerry (cartoni animati).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: I senza nome (western).

GALLIATE
SMERALDO: Le fatiche di Ercole.

GHEMME
ITALIA: Tous l'ammazzo, croce sul morto, mi chiamano Alleluja.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Il professor Guido Tersilli primario di casa Celeste.

OLEGGIO
COMUNALE: Qualcuno dietro la porta (poliziesco), con C. Bronson e A. Perkins.
MODERNO: Io sono Valdez (drammatico), con B. Lancaster e S. Clark.

OMEGNA
SOCIALE: Senza via d'uscita (giallo), con M. Mell e Philip Leroy.
SPLENDOR: Qualcuno dietro la porta.
ORATORIO: Pinocchio story (cartoni).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La coda dello scorpione.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Stanza 17-17 (avventuroso). Domenica: Io, due figlie e tre valige (comico), con L. De Funès.

TRECATE
VITTORIA: Mediterraneo in fiamme.
PELLICO: Le 24 ore di Le Mans.
COMUNALE: Attacco a Rommel.

VERBANIA
APOLLO: Uomini selvaggi (avventuroso), W. Holden.
ARISTON: Il merlo maschio (commedia), L. Buzzanca, Tolfolo.
IMPERO: Solo ruan (western), C. Bronson, U. Andress.
SOCIALE (Intra): Il papero da un milione di dollari (Walt Disney), D. Jones, S. Duncan.
SOCIALE (Pallanza): Il guerriero rosso (western), S. McCrea, D. Kemp.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il magnaccio (comico), F. Citti.